

108° Congresso Società Botanica Italiana
Centro congressi
Baselga di Piné (Trento), 18-20 settembre 2013

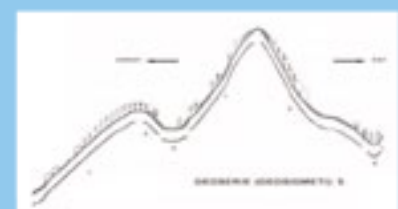


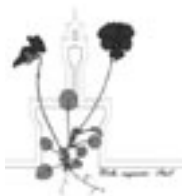
RIASSUNTI

Relazioni - Comunicazioni - Posters



Firenze
Società Botanica Italiana Onlus
2013





SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA
ONLUS

108° Congresso Nazionale
della Società Botanica Italiana onlus

Centro Congressi Piné 1000

Via C. Battisti, 98 Baselga di Piné (Trento)

18 - 20 settembre 2013

a cura di
Franco Pedrotti e Paolo Gerola

RIASSUNTI
Relazioni - Comunicazioni - Posters

G. ROSSI*, C. MONTAGNANI, S. ORSENIGO, T. ABELI, D. GARGANO, L. PERUZZI, G. FENU, S. MAGRINI, M. GENNAI, B. FOGGI, R.P. WAGENSOMMER, S. RAVERA, A. COGONI, M. ALEFFI, A. ALESSANDRINI, N.M.G. ARDENGHI, G. BACCHETTA, S. BAGELLA, F. BARTOLUCCI, G. BEDINI, L. BERNARDO, M. BOVIO, M. CASTELLO, F. CONTI, G. DOMINA, E. FARRIS, R. GENTILI, D. GIGANTE, S. PECCENINI, C. PERINI, A.M. PERSIANI, L. POGGIO, F. PROSSER, A. SANTANGELO, A. SELVAGGI, N. TARTAGLINI, G. VENTURELLA, M.C. VILLANI, T. WILHALM, E. ZAPPA, M. ZOTTI, F.M. RAIMONDO, C. BLASI

*Dipartimento di Scienze della Terra e dell’Ambiente, Università di Pavia, Via S. Epifanio 14, 27100 Pavia, www.labecove.it, graziano.rossi@unipv.it

L’Italia, con oltre 7.000 *taxa* di piante vascolari ed almeno altrettanti non vascolari, rappresenta uno dei Paesi a più alta biodiversità in Europa. Per implementare le conoscenze sulla nostra flora ed avviare una strategia di conservazione della biodiversità vegetale a livello nazionale, il Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Società Botanica Italiana (SBI), tra il 2012 e il 2013, hanno realizzato il progetto Nuove Liste Rosse della Flora d’Italia (1). Circa il 5,6% della flora italiana è stato valutato utilizzando i protocolli standard più recenti elaborati da IUCN, che, grazie a un impegno pluridecennale nella ricerca delle metodologie più adeguate, oggi rappresenta un punto di riferimento per il *red list assessment* dei *taxa* a livello globale. Il pool di specie valutato comprende in particolare specie inserite negli allegati della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e della Convenzione di Berna (*policy species - PS*) e altre specie d’interesse conservazionistico (non *policy species - NPS*), selezionate tra *taxa* endemici e tipici di ambienti più fragili (es. zone umide, habitat costieri). Sono state valutate per lo più piante vascolari, ma sono rappresentati anche briofite, licheni e funghi. Il criterio più utilizzato per l’assegnazione ad una delle categorie di rischio è stato il criterio geografico (criterio B), ritenuto il più adeguato e applicabile tra i criteri IUCN per l’*assessment* delle specie vegetali, in base a studi ed esperienze pregresse. In particolare, grande peso è stato attribuito all’utilizzo dell’area occupata dalla specie (AOO), la quale è stata stimata attraverso una griglia fissa standard (cella 2x2 km) in ambiente GIS. I dati sono pervenuti da più di 200 botanici italiani. La raccolta e il trattamento dei dati è stato coordinato da una *Red List Authority* e la correttezza tassonomica è stata vagliata da una *Taxonomy Authority*. La valutazione del rischio d’estinzione delle specie è stata resa definitiva attraverso il confronto con esperti e fornitori dei dati, durante appositi *workshop* nazionali. Dal progetto è emerso che il 65% delle piante vascolari valutate è minacciato (45% PS) e di queste il 5% è estinto (0,7% EX, 0,3% EW) o quantomeno si ritiene che sia altamente probabile che sia scomparso in natura (3,7% CR [PE], 0,3% CR [PW]). Considerando le specie endemiche italiane, va sottolineato che il 77% di esse ricade in una delle categorie di minaccia. Importante evidenziare come per il 6% delle piante vascolari non si disponga di dati sufficienti per la valutazione dello stato di conservazione, mentre tale situazione si è verificata anche per l’8% dei licheni, il 15% dei funghi e ben il 50% delle briofite. Le minacce più frequenti sono legate al cambio d’uso del suolo, determinato dallo sviluppo urbano e delle infrastrutture così come dalle mutazioni nelle tradizionali pratiche agro-silvo-pastorali, che vengono abbandonate o sostituite da forme altamente intensive. In alcuni casi invece, le specie sono minacciate da cambiamenti nel regime idrico e climatico, legati quindi alle dinamiche di riscaldamento globale in atto.

Pertanto viene a delinearsi una situazione allarmante per la conservazione della flora italiana, in larga parte coincidente per altro con quella già monitorata nel 2011 da IUCN per l’UE (45% PS minacciate). I risultati qui riportati si basano su un nucleo ancora ridotto di specie, che si auspica venga incrementato fino a prendere in considerazione la totalità delle specie della flora italiana.

1) G. Rossi, C. Montagnani, D. Gargano, L. Peruzzi, T. Abeli, S. Ravera, A. Cogoni, G. Fenu, S. Magrini, M. Gennai, B. Foggi, R.P. Wagensommer, G. Venturella, C. Blasi, F.M. Raimondo, S. Orsenigo (Eds.) (2013) Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Finito di stampare
nel mese di settembre 2013
dalla Tipografia Editrice Temi - Trento